

“Vi svelo il mio lato oscuro”

Intervista a David Pratelli, il famoso imitatore, appena uscito nelle librerie italiane con il suo romanzo d'esordio. Un libro comico? Assolutamente no.

- di Diletta Severi -

Le sue imitazioni a “Quelli che il calcio...” o a “Guida al Campionato” sono memorabili. Zlatan Ibrahimovic, Mister Fabio Capello, Ciccio Graziani o Mister Marcello Lippi sono solo alcuni dei personaggi che lo hanno reso celebre al grande pubblico, sportivo e non. Perché David Pratelli, pontederese classe 1970, ha un repertorio ampio e diversificato: quando imita Christian De Sica è difficile capire che non si tratta dell'originale, così come quando impersona il conterraneo Carlo Conti o l'intramontabile Adriano Celentano, il suo idolo. Dopo anni di onorata gavetta tra radio, tv locali ed esibizioni in piazza, il successo vero per Pratelli arriva nel 2002 con la vittoria del campionato italiano degli imitatori nel varietà “*Si si è proprio lui*”, condotto da Luisa Corna su Rai Uno in prima serata con la regia

di Pierfrancesco Pingitore, che gli vale un contratto in Rai. Tante da quel momento le sue partecipazioni alla Tv nazionale: le più importanti, senz'altro, “Guida al Campionato” su Italia 1 (dal 2006 al 2009) e “Quelli che il Calcio...” su Rai 2 (dal 2009 al 2011). Negli ultimi anni ancora televisione con Carlo Conti (“L'anno che verrà” e “Tale e Quale Show”), ma anche un'importante novità: un libro. E non comico.

Sei noto al grande pubblico per le tue imitazioni. Oggi, però, ti scopriamo anche scrittore. “Tenebra” è, infatti, la tua opera prima. Di cosa si tratta?

Tenebra è un giallo horror che tratta il “femminicidio” ovvero le atroci vendette di un serial killer nei confronti di quelle donne che lo rifiutano o che lo deridono alle spalle.



Come nasce questa tua vena letteraria?

Ho sempre amato il genere giallo horror, specialmente quello di Dario Argento. Chiudendomi in una stanza immagino le cose peggiori che un essere umano possa compiere: quindi, inizialmente, pensavo di scrivere una bozza per una sceneggiatura poi il racconto mi ha preso a tal punto da farlo diventare un romanzo.

Stai girando molto per promuovere il tuo libro: come hanno reagito critica e pubblico al tuo esordio letterario?

In certi posti il dibattito è risultato interessante, in altri la gente ancora deve mettere bene a fuoco questo mio sdoppiamento perché giustamente mi vedono sempre solo ed esclusivamente imitatore.

Sarà, però, un'estate di lavoro oltre che di promozione?

Sì, ho diverse serate in giro, poi stiamo lavorando anche ad un format televisivo sul calcio dilettantistico amatoriale dove faccio l'allenatore in una squadra.

Sei un artista eclettico e poliedrico: qual è la dimensione in cui ti senti maggiormente realizzato?

Mi piacerebbe fare molto di più: tutti mi vedono solo imitatore ma potrei sperimentarmi anche in altro, come semplice attore senza maschere, o cantante o, come è successo quest'anno, scrittore. Ma in Italia siamo indietro e se ti etichettano imitatore ti fanno morire imitatore, tipica mentalità mediocre di questo Paese retto dalle Lobby.

Qual è l'imitazione che manca al tuo repertorio e che vorresti fare?

Mi piacerebbe imitare personaggi che vanno per la maggiore in tv tipo Paolo Bonolis, Giovanni Floris o Gerry Scotti, ma sono lontani dalla mia impostazione vocale e, di conseguenza, sono costretto a concentrarmi su altri tipi di imitazioni.

C'è qualche "imitato" che si è offeso o risentito per le tue performance? E qualcuno che, invece, si è complimentato?

Che io sappia non ho sentito lamentele: solo un appunto mi è stato fatto, indirettamente, da Mister Lippi dicendo che mettevo troppe volte le dita nel naso. Riguardo ai complimenti, invece, ce ne sono stati molti: il primo in assoluto Christian De Sica, ci adoriamo, poi Claudio Ranieri, Salvo Sottile, Carlo

Conti, Ciccio Graziani e Silvio Berlusconi.

Ti piacerebbe più lasciare il segno come grande scrittore o come grande imitatore?

Bella domanda! In realtà, mi basterebbe lasciare il segno poi come lo deciderà la sorte. Potrei dirti che come imitatore un bel pezzo di strada è già stata fatta mentre come scrittore la strada è lunghissima e chissà se percorribile.

Progetti futuri?

Sto lavorando su una docufiction sul calcio amatoriale, poi continuo spettacoli in giro e spero di proseguire con la promozione di "Tenebra".



Tenebra

(Edizioni Kimerik, 182 pp).

Il protagonista dell'opera prima di Pratelli si chiama Lucas. E' un ragazzo timido, introverso e apparentemente tranquillo. Ma il suo passato è avvolto nel mistero. Le coetanee che gli piacciono lo snobbano, gli rinfacciano la sua goffaggine, lo sottono, lo feriscono. A un certo punto qualcosa scatta nella sua testa, una rabbia repressa e potente inizia a farsi spazio: è l'inizio di una vendetta atroce. Ogni donna che lo inganna viene punita senza pietà. Lucas non ha complessi né sensi di colpa, il suo istinto omicida lo fa sentire libero. Questa è la storia del destino di un uomo, che, segnato fin dall'età di 16 anni, lo porterà a compiere gesti folli e inconcepibili. Quel giorno di fine estate, la sua vendetta tenne a battesimo una serie di reazioni che divennero poi parte di lui. La sua mente lo portò all'estremo, ogni inganno che una donna commetteva ai suoi danni, rischiava di essere punito con un atto senza pietà.

